

Sciacca

INCHIESTA DELLA PROCURA

Terme nella bufera c'è un indagato per truffa aggravata

f.c.) C'è un indagato, iscritto nell'apposito registro della Procura della Repubblica di Sciacca, che ha generato la recente perquisizione effettuata alle Terme. Il reato ipotizzato è di truffa aggravata e continuata. Il nome del soggetto finito sotto i riflettori degli investigatori è tenuto sotto il massimo riserbo e nulla trapela dalla Procura. Le indagini, molto probabilmente, sono il riverbero del precedente blitz con il quale gli inquirenti hanno sequestrato una montagna di carte sulla gestione della Terme di Sciacca spa e sul Grand Hotel delle Terme.

Bocche cucite anche da parte dell'amministratore unico Carlo Turriciano che si limita ad un «no comment». L'insediamento di Turriciano risale al luglio del 2009. L'amministratore, subentrato al Cda durato in carica 3 anni e mezzo, si dal suo insediamento ha voluto erigere uno spartiacque con la precedente gestione. Ha rivoltato la contabilità della società termale come un calzino, ha redatto relazioni pesanti sullo stato finanziario, sui bilanci. Una relazione tanto dettagliata, quanto allarmante, è stata inoltrata anche alla magistratura contabile.

Turriciano ha dipinto un quadro sulla scorta di documenti, da-

ti, che ha sottoposto all'attenzione del presidente della Regione Raffaele Lombardo. Una relazione che ha costretto Lombardo ha rilasciare un durissimo commento sul precedente Cda.

Le Terme sono sotto le lenti d'ingrandimento della Procura e degli investigatori. Un lavoro dal quale non trapela nulla, ma che sta radiografando ogni minimo dettaglio che riguarda la gestione della società per azioni che, si ricorda, ha un capitale sociale interamente pubblico. Il deficit della società sarebbe prossimo, se non già raggiunto, ad un livello tale che, secondo il codice civile, l'unica strada è quella del deposito dei libri contabili in Tribunale. Turriciano starebbe sollecitando, anche in maniera decisa, il presidente della Regione ad assumere la linea della determinazione per porre all'interminabile percorso della privatizzazione. Ancora nul-

la è stato fatto per l'acquisizione delle azioni in possesso dell'Azienda Autonoma delle Terme, che continua a rimanere in vita anziché essere liquidata. Ma torniamo alle vicende giudiziarie in corso. A quella già in corso e che riguarda la gestione della Terme di Sciacca spa, si è aggiunta quella di pochi giorni fa culminata con perquisizioni al Grand Hotel delle terme. L'ipotesi di reato per cui stanno lavorando gli investigatori è quella della truffa continuata aggravata. Il registro degli indagati si è arricchito, dunque, ancora di più. Due filoni di indagini che si intersecano e che hanno come comune denominatore la gestione di una società pubblica, anche se sottoposta alle norme del diritto privato. Mentre le terme affondano sempre più, la politica locale è impegnata ad occuparsi d'altro.

Massimo riserbo sul nome e sui particolari della vicenda finita sotto i riflettori della magistratura locale